

STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: CULTURA E POLITICHE GIOVANILI Area: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per la candidatura della via Francigena italiana nella lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List)			
(SALCINI TROZZI SUSANNA) (QUILICI SIMONE) (S. VARRONI) (M. CIPRIANI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE		
DI CONCERTO	IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 16/11/2018 prot. 705	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per la candidatura della via Francigena italiana nella lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;

VISTI

- la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”, e in particolare gli articoli 7 e 9 che stabiliscono che la Regione ha, tra le proprie finalità istituzionali, la promozione della cultura e la diffusione e lo sviluppo dell’istruzione, in ogni forma e grado, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale del territorio e la salvaguardia, in particolare, dei nuclei architettonici originari e dell’assetto storico dei centri cittadini;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 1 concernente: *Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale* e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: *Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale* e successive modificazioni;
- la Legge Regionale 23 novembre 2006, n. 19 concernente: *Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d’Europa*;
- le D.G.R. 820/2007 e 544/2008 con le quali la Regione Lazio ha provveduto all’individuazione dei tracciati delle Vie Francigene nel Lazio settentrionale (Via di Sigerico da Proceno a Roma) e nel Lazio meridionale (lungo le direttrici Via Appia e Via Prenestina - Latina);
- la D.G.R. n. 385 del 28 luglio 2015 con la quale si approvano le linee di indirizzo per l’attuazione della “Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione” (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, 6 agosto 2015, n. 63) relativamente agli ambiti tematico-territoriali: Città d’Etruria, Ville di Tivoli, Città di Fondazione, Cammini della spiritualità;

VISTA la D.G.R. n. 97 del 7 marzo 2017 con la quale si approva il primo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d’Aosta per l’avvio del percorso di candidatura alla lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List) della via Francigena italiana;

PREMESSO che le Regioni:

- riconoscono la centralità che l’antica Via Francigena italiana, ha rivestito per lo sviluppo dei territori attraversati, continuando a costituire, anche ai giorni nostri, un fattore di crescita e di scambio e confronto tra persone provenienti da tutto il mondo;
- perseguono la comune finalità di promuovere la conservazione e lo sviluppo del tracciato della Via Francigena, e del tessuto economico, sociale e culturale ad essa collegato, anche attraverso la valorizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali in esso insistenti;
- sono impegnate nella salvaguardia e nella promozione dei tratti identitari della Via Francigena, anche mediante un sostegno alle politiche turistiche e culturali che meglio ne possono assicurare il ruolo di motore di sviluppo a favore delle comunità locali e di cerniera tra i camminatori e i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo e i residenti nelle aree

- attraversate o limitrofe al tracciato;
- hanno intrapreso le prime azioni necessarie a proporre la candidatura della porzione della Via Francigena che attraversa i loro territori, alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO per l'eccezionale importanza culturale e naturale, al fine di assicurare un'efficace tutela del tracciato e della conservazione del suo eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future;
 - convergono sulla necessità di operare in forte raccordo con, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti e le Autorità degli Stati europei attraversati dal tracciato, riconoscendo la complessità che il percorso di candidatura comporta in termini di molteplici azioni e fasi progettuali.

CONSIDERATO che:

- in data 12 giugno 2015 a Fidenza i Sindaci aderenti all'Associazione Europea delle Vie Francigene (d'ora in avanti AEVF) si sono riuniti per promuovere l'avvio del percorso di candidatura;
- nel 2016 il MIBACT ha istituito il Gruppo di coordinamento del percorso di candidatura. La seduta inaugurale del Gruppo di coordinamento si è svolta a Fidenza il 28 aprile 2016;
- in data 3 marzo 2017 è stato siglato il primo Protocollo d'intesa dalle Regioni Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta con il quale si sono intraprese le prime azioni necessarie a proporre la candidatura alla **Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)** nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO;
- che il suddetto Protocollo aveva validità di un anno;
- in data 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO a Parigi, è stata presentata al rappresentante italiano del Centro del Patrimonio Mondiale Dott. Alessandro Balsamo e al Direttore dell'ICOMOS Dott.ssa Regina Durighello la “Analisi preliminare della Proposta per la candidatura della via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO”.
- in data 3 maggio 2018 il Comitato di Coordinamento riunitosi a Firenze ha approvato il suddetto documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della Via Francigena.

RITENUTO pertanto opportuno:

- procedere alla richiesta di iscrizione nella “Tentative List” nazionale, con la quale lo Stato segnala al Centro del Patrimonio Mondiale i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. La procedura di candidatura nella Lista propositiva prevede la compilazione di un apposito formulario ed il suo invio alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, *previo parere istruttorio del Mibac*;
- realizzare uno studio tematico che analizzi l'intero tracciato europeo della via Francigena con l'obiettivo di identificare valori e criteri comuni e di verificare se il tratto italiano possa essere un primo tratto di riferimento. Tale documento sarà sottoposto alla condivisione da parte di tutte le nazioni europee interessate;
- porre in essere tutti gli atti opportuni e conseguenti per gli obiettivi enunciati in premessa in vista dell'elaborazione del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione.
- adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti.

VISTO lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta

per la candidatura della via Francigena italiana nella lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List), così come approvato nella riunione del 4 ottobre 2018 a Lucca, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, contenuto nell'allegato A;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite,

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per la candidatura della via Francigena italiana nella lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List), così come approvato nella riunione del del 4 ottobre 2018 a Lucca, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Lazio.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CANDIDATURA della VIA FRANCIGENA ITALIANA
nella Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)**

L'anno 2018 il giorno del mese di, in.....,

TRA

REGIONE TOSCANA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE PIEMONTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE LIGURIA

REGIONE LAZIO

REGIONE AUTOMA VALLE D'AOSTA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Nel seguito richiamate sinteticamente con il termine 'Parti'

PREMESSO CHE

“le Parti”

- hanno convenuto sull'eccezionale importanza culturale e paesaggistica, della porzione della via Francigena che attraversa i loro territori e sulla necessità di conservarne l'eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future;
- attraverso la sigla di uno specifico Protocollo d'intesa, avvenuta in data 3 marzo 2017, hanno inteso intraprendere le prime azioni necessarie a proporre la candidatura alla **Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)** nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO;

CONSIDERATO CHE

- in data 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO di Parigi, è stata presentata al Centro del Patrimonio Mondiale e all'ICOMOS la “Analisi preliminare della Proposta per la candidatura della via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO”;
- in data 3 maggio 2018 il Comitato di Coordinamento riunitosi a Firenze ha approvato il suddetto documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della via Francigena;
- a seguito della presentazione del suddetto documento di analisi, si rende possibile il passaggio alle successive fasi procedurali della candidatura, essendosi conclusa l'efficacia del sopra menzionato protocollo, siglato il 3 marzo 2017;

RITENUTO

- necessario procedere allo sviluppo delle fasi successive della candidatura della via Francigena alla Lista del Patrimonio UNESCO, a ricaduta dal precedente Protocollo siglato il 3 marzo 2017, al fine di realizzare la messa in valore della specifica porzione del tracciato che attraversa le Regioni interessate dal presente Protocollo, nella prospettiva di vederne riconosciuta l'eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che paesaggistico;
- indispensabile evidenziare la presenza di un partner qualificato come Associazione Europea delle Vie Francigene che ha ottenuto l'abilitazione a “Leader di rete della Via Francigena”, divenendo il solo organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato di assolvere al ruolo di facilitare la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali ai fini della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario;
- necessario condividere le azioni che possano derivare dalle successive fasi procedurali attinenti la candidatura, secondo i contenuti del presente Protocollo, e adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CON IL PRESENTE PROTOCOLLO VIENE
STABILITO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – FINALITA'

1. I sottoscrittori si impegnano ad operare con la massima collaborazione per il buon esito del progetto di candidatura della Via Francigena italiana alla Lista del Patrimonio UNESCO, individuando nel presente Protocollo d'Intesa lo strumento di carattere generale per indirizzare, sviluppare e armonizzare gli interventi necessari ed opportuni.
2. A tal fine, all'interno del Comitato di Coordinamento istituito con Protocollo d'intesa firmato in data 3 marzo 2017, le parti si impegnano:
 - (a) a procedere alla richiesta di iscrizione nella “Tentative List” nazionale, con la quale lo Stato segnala al Centro del Patrimonio Mondiale, i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. La procedura di candidatura nella Lista propositiva prevede la compilazione di un apposito formulario ed il suo invio alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, *previo parere istruttorio del Mibac*;
 - (b) a realizzare uno studio tematico che analizzi l'intero tracciato europeo della via Francigena con l'obiettivo di identificare valori e criteri comuni e di verificare se il tratto italiano possa essere un primo tratto di riferimento. Tale documento sarà sottoposto alla condivisione da parte di tutte le nazioni europee interessate;
 - (c) a porre in essere tutti gli atti opportuni e conseguenti per gli obiettivi enunciati in premessa in vista dell'elaborazione del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione.

ARTICOLO 2 – COORDINATORE DI PROGETTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art.1 viene confermato come Coordinatore di progetto la Regione Toscana, già coordinatore della prima fase dell'attività finalizzata alla candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO che si è conclusa con l'elaborazione dell'analisi preliminare.
2. Il Coordinatore di progetto, svolge i seguenti compiti, anche mediante il ricorso a propri organismi in house (limitatamente alle fasi operative):
 - (a) rappresenta il Comitato di Coordinamento, di cui al successivo Art. 3, in occasione di confronti istituzionali e tecnici a livello nazionale ed internazionale, nel rispetto dei diversi ruoli di coordinamento nazionale per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale affidati dalla legislazione ai Ministeri competenti;
 - (b) cura l'attuazione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento, in coerenza con il

- proprio impianto legislativo e programmatico;
- (c) si impegna a coinvolgere l'Associazione Europea delle Vie Francigene, soggetto che ha realizzato l'analisi preliminare finalizzata a definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana per l'inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO, nel supporto per la realizzazione delle fasi ulteriori e successive del percorso di candidatura, tra cui la realizzazione dello studio tematico;

ART. 3 COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art. 1, viene istituito il Comitato di Coordinamento, cui ciascuna Parte partecipa con il proprio referente politico ed un referente tecnico competenti per materia, ad eccezione del Mibac che partecipa con un funzionario che svolge con il ruolo di Focal Point nazionale per la Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (siti culturali).
2. Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:
 - (a) condivide gli obiettivi operativi connessi alle fasi del percorso di candidatura;
 - (b) fornisce indirizzi per l'efficace elaborazione dei contenuti del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione per l'inserimento della Via Francigena italiana nella Lista del Patrimonio UNESCO, in coerenza con le specifiche linee programmatiche regionali;
 - (c) monitora gli steps progressivi del percorso di candidatura e ne approva gli esiti;
 - (d) aggiorna tempestivamente tutti i partecipanti su eventuali criticità e opportunità connesse con le finalità e le modalità di intervento definite;
 - (e) verifica l'attuazione del presente protocollo e monitora i risultati raggiunti ai fini di un'adeguata gestione dello stesso, secondo una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Comitato di Coordinamento;
 - (f) promuove e sostiene ogni azione necessaria al buon esito della candidatura;
3. I documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione e la valutazione da parte del Comitato di Coordinamento, ovvero ogni altro documento di lavoro, vengono trasmessi a ciascun componente per posta elettronica, unitamente all'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima della data della riunione o almeno cinque giorni prima nei casi di motivata urgenza.
4. Ogni argomento all'ordine del giorno è oggetto di discussione e di approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

5. Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno 2 volte all'anno, a Firenze o in altra sede individuata dalla maggioranza dei componenti, ammettendo altresì la partecipazione a distanza tramite video-conferenza o soluzioni analoghe. In caso d'impedimento a partecipare del referente politico competente, la trattazione dell'argomento, può essere delegata.
6. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento è possibile istituire gruppi di lavoro.
7. Alle riunioni del Comitato di Coordinamento possono essere invitati esperti o portatori di interesse che possono contribuire alle finalità di cui all'art. 1.
8. Per la partecipazione alle sessioni del Comitato di Coordinamento, i membri non percepiscono alcun emolumento.

ARTICOLO 4 – DURATA

1. Il presente Protocollo d'Intesa avrà decorrenza dal giorno della firma di tutte “le Parti” e durata biennale.
2. Il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato attraverso l'esplicita manifestazione d'assenso da parte dei soggetti sottoscrittori da manifestarsi almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

Per:

REGIONE TOSCANA:

REGIONE LOMBARDIA:

REGIONE PIEMONTE:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

REGIONE LIGURIA:

REGIONE LAZIO:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA:

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI.....